# UTENTI

Ho imparato che la definizione si attanagliava alla perfezione con molte altre realtà scolastiche decisamente peggiori. Ho imparato molto tempo dopo che esistevano altri bacini più avanzati in cui gli allievi e le allieve non erano più identificati come adolescenti, studenti, discenti o alunni ma bensì semplicemente come UTENTI.

Utenti di servizi di guardianeria a pagamento, con richiesta di minima interazione e una forte propensione ad incassare i finanziamenti devoluti a patto che gli ignoranti potessero, senza imparare che il minimo indispensabile e certi del loro diritto, procedere speditamente verso il percorso universitario così che come si è poi dimostrato, la loro ignoranza ed arroganza potesse essere propagata e divenire lo stato normale ed evoluto della società.

Un mondo in cui si lavora in squadra ed ognuno è specialista in una sola piccola parte della materia complessiva.

Un mondo in cui lo specialista chirurgo del cuore o il sostitutore della scheda informatica della diagnosi di freni sulla Ferrari, o più semplicemente colui che farà il check annuale obbligatorio della vostra caldaia, siano i massimi esponenti della loro specialità senza però sapere come funziona un motore o intervenire su danno all’arteria e curare un raffreddore e neppure come funziona una combustione.

Nessuno di loro ha la più pallida idea di cosa sia la musica, pochi la letteratura tecnica o umanistica.

Molti che si abboffano della filosofia spicciola da bar, dei proverbi e degli aforismi, facili da ricordare e citare a tempo debito.

Eppure funziona: certamente funziona; l’umanità progredisce certamente e l’uomo riduce se stesso ad un componente minimale e facilmente sostituibile del complesso attivo.